



Focal point: **VERONA**
Incontro del: **7 marzo 2013**
Partecipanti: **31**

RESOCONTO SINTETICO - 2° INCONTRO

Relazioni tecniche presentate:

Autore: Dott. Paolo Boscolo (Arpav- Dipartimento Sicurezza del Territorio)

Titolo: **Le azioni previsionali e di monitoraggio della Protezione Civile**

Sintesi: Partendo dalle normative nazionali e regionali e dalla suddivisione dei compiti tra le strutture regionali è stata presentata l'attività del Centro Funzionale Decentrato per la gestione e il monitoraggio delle emergenze. Sono stati illustrati i principali rischi naturali, l'attività di monitoraggio e le rispettive criticità con i contenuti e le modalità di diffusione dei bollettini previsionali.

Autore: Dott. Paolo Boscolo (Arpav- Dipartimento Sicurezza del Territorio), Ing. Giuseppe Fragola e Ing. Luca Guarino (Autorità di Bacino)

Titolo: **Le parole del Piano Alluvioni: un glossario per capirsi**

Sintesi: I partecipanti suddivisi in tre gruppi si sono alternati con i tre tecnici prima recependo i contenuti di vari argomenti connessi ad alcune parole chiave come: Alluvione di pianura, Inondazione marina delle zone costiere, Colata rapida, Fenomeno torrentizio, Tempo di ritorno, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione, Rischio, Mappatura e poi interagendo in modo attivo con i tecnici e gli altri componenti il gruppo. La relazione è propedeutica al successivo ciclo di incontri ove si entrerà nel merito della metodologia di determinazione della pericolosità e del rischio.

Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nel resoconto precedente.

Questioni emerse dai partecipanti:

Occorre considerare per il ciclo idrologico anche le variabili legate alla pedologia e alla vegetazione presente.

Necessità di tenere conto dell'aspetto ambientale nella metodologia per la valutazione del rischio.

Indicare quali sono i rapporti tra PAI e Piano Alluvioni.

Occorre meglio studiare l'apporto della rete di bonifica consortile per il deflusso delle acque e il suo ruolo durante gli eventi alluvionali.



Questioni emerse dagli incontri precedenti:

Occorre coniugare maggiormente il rischio idraulico con la tutela ambientale dell'ecosistema acquatico inteso nel senso più ampio e considerando anche gli aspetti culturali, paesaggistici e storici.

Quali sono le misure applicate da quanto elaborato dalla Commissione De Marchi nel 1966 e dalle successive pianificazioni per favorire la laminazione delle piene in caso di eventi di piena?

Accelerare i tempi per la realizzazione delle opere previste da parte della Regione, anche per superare le resistenze locali o particolaristiche, e favorire l'informazione circa gli stati di avanzamento delle opere in corso di realizzazione, soprattutto per dare sicurezza e serenità alle popolazioni provate da ripetuti episodi di dissesto idrogeologico.

Occorre favorire una più capillare informazione in materia di Direttiva Alluvioni

Dare la giusta attenzione ai problemi relativi alla manutenzione e alla pulizia della rete idrografica minore in particolar modo nelle aree depresse e in quelle interessate dai reticoli consortili.